

Roma, 21 Febbraio 1955

Prot.n.1.789/AG/cs

Reverendissimo Monsignore,

ho ricevuto la gradita Sua del 15 u.s. e mi reco a dovere di comunicarle, come da Suo desiderio, che la Superiore Autorità Ecclesiastica (cfr le Lettere allegate della P; a Commissione per la cinematografia e della S. Congregazione dei Religiosi) e conseguentemente l'Associazione Cattolica Esercenti Cinema sconsigliano la trasformazione da sala parrocchiale in industriale.

Sembra infatti che questa seconda qualifica comporti una vera e propria "negotiatio" in quanto a tutti gli effetti (ad esempio l'inserimento nell'elenco delle Ditte industriali e commerciali esistente presso le Camere di Commercio) la sala "industriale" è considerata vera e propria industria.

Inoltre il cinema industriale non ha la possibilità nè in linea di principio nè nella pratica di esimersi dalla programmazione obbligatoria.

L'esperienza inoltre dimostra che pochissimi cinema parrocchiali, dopo la trasformazione, rispettano le norme morali.

Si aggiunga che queste richieste trovano forte opposizione presso l'Associazione delle sale industriali e molte obiezioni in sede di Commissione governativa.

Per parte nostra tuttavia (A.C.E.C. e C.C.C.) quando in casi particolarissimi, l'Ecc.mo Ordinario ritiene di poter dare il permesso all'inoltro della richiesta, cerchiamo di appoggiarla per quanto possibile. Nel caso specifico, se il rap-

Ill.mo e Rev.mo
Mons.Can. Luigi Recagno
Vicarario Generale
Curia Arcivescovile di

GENOVA

./.

Roma, 21 Febbraio 1955

Prot. n. 1.768/M/55

favorendone l'attuazione

porto popolazione-posti cinema lo consente, si potrebbe for
se suggerire a laici nostri di richiedere una licenza a ca-
rattere industriale.

Resto sempre a Sua disposizione e La prego di voler
gradire i miei ossequi devoti

la Commissione di cui sono presidente in industriale.

Se per infatti che questa sede ha qualità coperti
(Sac. Albino Galletto)

vi ad esempio l'assegnamento nell'elenco delle ditte indus-
triali e commerciali esistenti presso le Camere di Comer-
cio (cio) in sede "industriale" e considerata vera e propria in-
dustria.

Indicare il cinema industriale non ha la possibilità di
in linea di principio ne nella pratica di esimersi dalla
programmazione obbligatoria.

L'esperienza indica inoltre che pochissimi cinema
parrocchiali, dopo la finalizzazione, rispettano le norme
previste.

Si augura che queste richieste trovino favore presso
l'Associazione delle industrie industriali e delle
autorità in sede di Commissione governativa.

Per parte nostra l'Ufficio (L. 8.11.55 e 8.12.55) passa in
caso particolare, l'Ufficio di Roma, di Roma, di Roma
dare il permesso all'industria della richiesta, cercando di ag-
giornare per quanto possibile. Nel caso specifico, se il rap-

Il l. n. e Rev. no
non. can. larg. nessuno
v. c. r. c. n. a. r. a. r.
C. n. a. r. c. n. a. r. a. r.